

Flash powerpoint

Metaplan®: un nuovo metodo di diagnosi e cura dei mali della Medicina di Laboratorio

Piero Cappelletti*

La riflessione sullo stato dell'arte della Medicina di Laboratorio (ML), per tracciare strategie e tattiche del cambiamento, può avvenire con il supporto di moderni strumenti di analisi. Il 20 novembre 2003, un focus group costituito da una dozzina di soci SIMeL ha utilizzato Metaplan®, con l'aiuto della Bayer Diagnostici Italia che se ne serve correntemente a scopi aziendali.

Metaplan® è un particolare processo di comunicazione di gruppo, combinazione di una forma strutturata di brain-storming e una di gestione di dinamica di gruppo, per favorire nel più breve tempo possibile la massima creatività e il conseguimento del consenso di tutti i componenti di un gruppo su azioni da intraprendere. Il moderatore riunisce tutti i protagonisti in una grande sala in cui siano stati eliminati eventuali tavoli. Ciascuno dispone di una sedia e di alcuni pennarelli colorati. In una scatola vi sono pacchi di cartellini di varia forma, colore e dimensione, spilli, pallini adesivi e soprattutto una serie di grandi tabelloni fatti di carta da pacco grigia. L'attività è suddivisa in due blocchi, nei quali si sviluppano il momento della creatività e della selettività, e poi i problemi specifici e le azioni da intraprendere.

1. Presentazione del programma per condividere teoria e scopi dell'approccio Metaplan®: il facilitatore organizza la scena, fornisce la teoria e socializza gli obiettivi con il gruppo.
2. Brainstorming individuale per ottenere idee sintetiche da quelle individuali: i partecipanti scrivono le idee sui cartellini con colori differenti per ciascun argomento.
3. Raccolta degli input individuali per arrivare ad una prima scelta di argomenti: i partecipanti affiggono i loro cartellini sui tabelloni suddivisi per argomenti.
4. Divisione in sottogruppi: i partecipanti lavorano su un argomento di loro preferenza e vengono suddivisi in sottogruppi equilibrati.
5. Raccolta delle idee per una sintesi secondo gruppi logici: ciascun partecipante nel proprio sottogruppo contribuisce alla elaborazione dei risultati.
6. Condivisione dei risultati dei sottogruppi nel gruppo per permettere a tutti di rivedere il quadro generale: ciascun sottogruppo presenta in pochi minuti i propri risultati raggiunti.
7. Stabilire una scaletta di argomenti essenziali con ciascun partecipante che vota l'argomento preferito: approfondimento dei sottogruppi degli argomenti principali.
8. Prima redazione delle

9. azioni e presentazione dei risultati al gruppo.
9. Stabilire un piano di azione condiviso con presentazione dei sottogruppi e poi discussione generale
10. Sintesi del piano di azione e sua approvazione da parte del gruppo.

I flash rappresentano le contraddizioni irrisolte.

I **risultati** sono rappresentati sinteticamente nel PPT. Lo spectrum bias del focus group è dato dalla provenienza geografica (Nordest) e dalla netta prevalenza di Responsabili di Struttura.

I punti di forza di ML, oggi, sono la garanzia di qualità analitica (24%), il rapporto con la clinica e l'appropriatezza (33%), le capacità organizzative e gestionali (38%), che riflettono il passato ed il presente della disciplina. I flash sono relativi ai nuovi compiti: la consulenza diagnostica e la gestione delle risorse. La debolezza principale è la definizione dell'autorevolezza del ruolo (63%) e i problemi individuati sono, conseguentemente, la visibilità del medico di laboratorio e una certa carenza di visione delle strategie future. Le opportunità da cogliere sono la EBLM, l'appropriatezza e la consulenza da un lato, e l'entusiasmo delle novità diagnostiche dall'altro. I flash sono relativi al terzo punto, le novità organizzative, segnatamente la contraddittorietà sul POCT e le problematiche emergenti dai nuovi ruoli professionali. I rischi paventati sono le riorganizzazioni selvagge (39%) legate ad una politica avvertita come distorta, maligna, improntata esclusivamente ai tagli (48%), ma anche una preoccupazione per la sfiducia ed i problemi che tormentano i professionisti. I vincoli avvertiti sono fondamentalmente le politiche sanitarie e le loro applicazioni, ma anche l'attività degli amministratori/amministrativi, la ripartizione delle risorse e gli pseudobudget, e la pressione dell'industria. Le possibili sinergie con l'Industria sono identificate in strategie coordinate per l'organizzazione sanitaria, in ricerca e sviluppo (trial clinico-diagnostici) e in attività formativa ed EBLM. I flash qui evidenziano i pericoli della lobby: confusione di ruoli e conflitto di interessi.

Le **azioni** devono puntare a rianimare la fiducia nella "nuova" professione (clinica e gestionale) di ML e alla sua adeguata rappresentazione sociale e politica: esattamente gli obiettivi (ambiziosi?) del Congresso di Modena.

*Laboratorio di Patologia Clinica, Dipartimento di Medicina di Laboratorio, Azienda Ospedaliera S. Maria degli Angeli Via Montereale 24, 33170 Pordenone Tel. 0434 399213 Fax 0434 399025 - E-mail piero.cappelletti@aopn.fvg.it